F2

Per De Martino

1

Emendamenti al DDL Restivo

Articolo I -

punto a) - Sostituire il periodo da "ed anche le ~~precedenti~~ campagne precedenti ...." in poi, col seguente:

" ed anche per le gestioni relative alle campagne precedenti, i cui rendiconti non siano stati già approvati con decreto registrato alla Corte dei Conti."

punto b): Modificare col seguente:

"Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, per:

I) le importazioni dei cereali e loro derivati ,previste dal decreto legislativo 26 gennaio I948 n.I69;

2) le gestioni separate previste dal terzo comma dell'articolo I dei decreti legislativi luogotenenziali 22 febbraio I945 n.38 e I6 novembre I945 n.805;

3) la commercializzazione del grano nelle campagne I962-63 e I963-64 ,in attuazione del regolamento della Comunità Economica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Europea 4 aprile I962 n.I9.

Articolo 2

Sostituire il punto a) col seguente:

"a) di ammasso del granturco ,orzo ,segale,avena, olio d'oliva, fave e legumi ,svolte per conto dello Stato, i cui rendiconti non siano già stati approvati con decreto ~~legislativo~~ ~~Presidenziale~~ registrato dalla Corte dei Conti;"

Articolo 3 -

Sostituire col seguente:

" I rendiconti previsti dall'articolo I devono essere conformi alle modalità stabilite dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste di concerto col Ministro del Tesoro, ~~e controllate dalla Corte dei Conti~~

I rendiconti devono riportare analiticamente tutti gli elementi idonei all'esatto accertamento del movimento delle merci ,dell'entità delle spese, degli oneri di finanziamento ,e devono essere corredati dei documenti originari acquisibili o

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3

contenere i riferimenti documentali.

Per i rendiconti relativi alle campagne di ammasso dei cereali dal I954-55 al I96I-62 si osservano le modalità stabilite in applicazione delle leggi 28 giugno I956 n. 596,597,598,599, 600,60I in quanto compatibili con le disposizioni della presente legge. ~~, nonchè i corrispettivi e adempimenti proposti e richiesti dalla Corte dei conti in sede di parere o determinazioni espresse successivamente all'entrata in vigore delle predette leggi, comunque riguardanti i rendiconti delle gestioni di ammasso e quello di importazione dei cereali esteri.~~

Gli oneri di finanziamento devono risultare da estratti conto in originale o in copia autentica rilasciati dagli istituti finanziatori ,e il loro accertamento avrà luogo previa compensazione, se non avvenuta, degli oneri derivanti dai conti passivi con le pertinenze derivanti dai conti attivi.

I rendiconti delle gestioni separate di cui al punto b) alinea 2 dell'articolo I devono contenere, per ciascuna di esse:

a) l'indicazione della parte di quota relativa a ciascuna

Senato della Repubblica - Archivio Storico

delle predette campagne ,trattenuta direttamonte dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari,e della parte di quota da questa assegnata ad ogni singolo Consorzio Agrario;~~Previa rilevazione risultante dalle relative quietanze o dichiarazioni di incasso~~

b) l'indicazione ,per campagna, della somma complessiva trattenuta dalla Federazione e di quella attribuita ad ogni singolo Consorzio Agrario, risultante dalle relative quietanze o dichiarazioni di incasso;

c) l'analitica giustificazione contabile ,per ogni campagna, dell'utilizzazione di dette somme ad opera, rispettivamente, della Federazione e di ogni singolo Consorzio.

Per i rendiconti relativi alla commercializzazione del grano nelle campagne I962-63 e I963-64 ,si osservano le modalità stabilite in applicazione degli atti disciplinari allegati ai decreti ministeriali I8 luglio I962 e 20 luglio I963, pubblicati rispettivamente nelle Gazzette Ufficiali n.I83 del 2I luglio I962 e 2I9 del I9 agosto I963.

L'ente che ha svolto la gestione per conto dello Stato deve ac om-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

pagnare ogni rendiconto con una relazione illustrativa della gestione stessa ,e deve attestare contestualmente di avere effettuato il riscontro dei dati esposti sui conti di finanziamento degli istituti bancari con quelli desunti dalle proprie scritture, e di averne constatata la conformità e regolarità ai sensi di legge.

In quanto non siano stati regolati con precedenti determinazioni, le spese e gli oneri di gestione ,diversi da quelli di finanziamento, ed i corrispettivi e compensi alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari ed ai Consorzi Agrari incaricati delle gestioni, per i servizi rispettivamente resi, sono determinati ,nelle misure sia unitarie sia globali, per quanto concerne le spese generali, sulla base delle documentate richieste degli enti interessati, dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste,sentito il parere della Commissione di cui al successivo articolo II e nei limiti dei criteri di equa valutazione fissati dal CIP. Le determinazioni predette saranno adottate entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge .La norma di cui al presente comma non si applica alle gestioni separate di cui al punto 3 dell'articolo I.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Le determinazioni di cui al precedente comma sono impugnabili da parte degli enti interessati col provvedimento definitivo previsto dal successivo articolo .....

I rendiconti resi dai Consorzi Agrari sono sottoposti a revisione da parte delle competenti commissioni provinciali di cui al decreto ministeriale I6 febbraio I945 ,in quanto ciò non sia già avvenuto.

Detti rendiconti revisionati,e quelli resi dagli altri enti incaricati delle gestioni condotte su base nazionale ,sono sottoposti all'esame della commissione centrale di cui al successivo articolo II che, previo accertamento dell'entità degli introiti e degli esiti ,ne determinerà i risultati definitivi formulando le conseguenti proposte in ordine alla loro approvazione.

Artïcolo 3 bis

Aggiungere il seguente articolo:

" I provvedimenti ministeriali che stabiliscono le modalità e assumono le determinazioni di cui al precedente articolo, sono

Senato della Repubblica - Archivio Storico

pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e danno conto dei pareri espressi, ove ~~richiestixx~~ prescritti.

Le modalità di cui al primo comma del precedente articolo sono determinate su conforme parere della Corte dei Conti a sezioni riunite. Ad esse si applicano, compatibilmente con le norme della presente legge, i criteri e adempimenti proposti o richiesti dalla Corte dei Conti ~~xxxxxxxxxxxxxx~~ con suoi precedenti pareri o determinazioni comunque riguardanti i rendiconti delle gestioni di cui alla presente legge.

Articolo 4

Sostituire il primo comma col seguente:

" Gli enti incaricati delle gestioni di cui ai precedenti articoli I e 2, qualora ~~xxxxxxxx~~ alla data di entrata in vigore della presente legge non abbiano ancora presentato i rendiconti, debbono presentarli entro sei mesi dalla data stessa, senza pregiudizio delle eventuali responsabilità per il caso di omessa o tardiva presentazione di rendiconti o resa di conto giudiziale previste

Senato della Repubblica - Archivio Storico

da altre leggi. Per i rendiconti la cui presentazione sia subordinata alle determinazioni previste dal quartultimo comma dell'articolo 3, il termine decorre dalla data di pubblicazione delle anzidette determinazioni sulla Gazzetta Ufficiale.

Sopprimere il secondo comma.

Terzo comma :

sostituire le parole "entro il termine stabilito" con le seguenti:

" entro il termine e nei modi stabiliti".

Articolo 5

punto a) :Sostituire col seguente:

"a) differenza tra il ricavo del grano di ammasso venduto al consumo interno ai prezzi fissati dal Governo e il costo rappresentato dal prezzo pagato ai conferenti maggiorato degli oneri di finanziamento o delle spese contemplate dall'articolo I, terzo comma, dei decreti legislativi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

luogotenenziali 22 febbraio I945 n.38 e I6 novembre I945 n.806.

Nulla è innovato all'indicazione degli oneri assunti a carico dello Stato per effetto degli articoli I delle leggi 28 giugno I956 numero 597,598,599,600,60I;

punto d)

dopo le parole " e I963-64" ~~xostituxrexlexxgumti~~ ,sostituire il periodo col seguente:

" previste dai disciplinari di cui all'articolo I punto b) alinea 3). "

punto e) - sostituire col seguente:

"e) spese ed oneri inerenti alle gestioni diverse da quelle di ammasso del grano ,previste dagli articoli I e 2, contemplati dalle rispettive leggi .

Articoli 5-6-7-8 :in sospeso, in attesa di conoscere le decisioni in ordine al momento della liquidazione finanziaria delle esposizioni bancarie.

~~articolo~~

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Articolo 9:

Dopo il quarto comma ,aggiungere i seguenti:

" Le impugnazioni di cui al presente ed ai precedenti articoli devono essere espressamente deliberati dai Consigli d'amministrazione degli enti incaricati delle gestioni.

" Al potere di assumere tali deliberazioni non si applica la facoltà prevista dal secondo comma dell'art.24 del decreto legislativo 7 maggio I948 n.I235."

Articolo II

punto d): sostituire la parola "due" con "tre".

Sopprimere il punto e).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RELAZIONE PROVVISORIA

La relazione finale sullo svolgimento e i risultati dei quattro incontri avuti presso il Ministro Restivo con la delegazione democristiana (Delle Fave, Mortlino, Truzzi) potrà essere pronta e consegnata alla Segreteria non prima di martedì o mercoledì della prossima settimana in conseguenza dei nostri impegni per i prossimo giorni e della impossibilità di concordarne il testo prima di allora.

Qui appresso sinteticamente si fissano intanto le linee generali delle conclusioni (se tali si possono considerare) degli incontri stessi.

RIFORMA DELLA FEDERCONSORZI

La iniziale posizione democristiana è stata di totale inammissibilità delle nostre priposte. "Se di riforma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

si vuole parlare - è stata la loro tesi - questa non può fare esclusivo riferimento alla Federconsorzi, ma va eventualmente considerata nel più vasto quadro del generale futuro sviluppo della conservazione in agricoltura in vista della legge in discussione sulle "associazioni dei produttori".

Alla nostra obiezione che, proprio in tale prospettiva, il "nodo" della Federconsorzi tornava a porsi come problema pregiudiziale ad ogni nuova regolazione della organizzazione dei produttori, la risposta è stata che - dopo la fine delle gestioni speciali e la costituzione dell'AIMA - l'organizzazione consortile era uguale a tutte le altre, aveva le carte in regola e non consentiva interventi riformatori.

Ai nostri ulteriori argomenti essi hanno, finalmente, accettato di prendere in considerazione i punti da noi proposti, a condizione che si considerasse ogni eventuale conclusione nei loro riguardi entrò i limiti:

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1) della legge 1948, quale è

2) delle norme del C.C. sulla conservazione

3) degli accordi di governo del 1963.

Senza rinunciare a riporre il problema anche al di fuori di tali limiti, li abbiamo accettati quale ipotesi di ragionamento al fine di saggiare il loro atteggiamento nei riguardi dei singoli problemi.

E' cominciato così un <u>esame di dettaglio dei singoli punti</u>. Per ragione di comodo li esponiamo uno dopo l'altro, mettendo in evidenza per ognuno:

1) la nostra proposta iniziale;

2) i motivi delle loro reazioni;

3) il senso delle possibili aperture

notando , tuttavia, bene, che in nessun caso ci si è spinti oltre i limiti di preliminari "aperture" restando sottinteso che, solo dopo l'eventuale successo globale della trattativa, si sarebbe passati ad una definizione di quelle.

a) <u>Ammissione dei soci.</u>

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Nostra proposta. Fissazione di criteri obiettivi per l'ammissione dei soci nei consorzi ed eliminazione dei vigenti criteri di discriminazione da parte dei Consiglio di Amministrazione.

Loro reazione. Le ammissioni sono state sempre aperte (198 mila soci nuovi dopo il 1949). Le discriminazioni ci sono in ogni cooperativa che può ammettere o respingere chi vuole.

Possibile apertura. Qualcosa si può innovare in pratica senza alterare la legge e senza riconoscere carattere pubblicistico ai consorzi. "Se non c'è stata volontà preclusiva in passato, tanto meno ci sarà dopo, un accordo".

b) Trasformazione delle agenzie in consorzi di 1° grado.

Nostra proposta. Graduale trasformazione delle agenzie locali, che ne facciano domanda e ne dimostrino la capacità, in cooperative di 1° grado con conseguente trasformazione dei Consorzi Provinciali in consorzi di 2° grado (ricordando sia la situazione esistente prima del 1933 sia l'affermazione contenuta nell'ultimo capoverso dell'accordo di governo del 1963).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

165

Loro reazione. La legge non lo prevede e per ora almeno la legge non si tocca. Quanto all'accordo di governo esso riguarda solo le cooperative di nuova istituzione, non le agenzie.

Possibile apertura. Se ne potrà riparlare. Non c'è da parte DC preclusione assoluta all'idea.

c) Miglioramento dei sistemi elettorali.

Nostra proposta. A parte il miglioramento che potrà risultare da una nuova ammissione di soci senza discriminazioni o che potrebbe ottenersi trasformando i consorzi provinciali in consorzi di 2° grado, è opportuno eliminare dall'art. 15 della legge 1948 la facoltà dei consigli uscenti di stabilire essi le circoscrizioni e i luoghi di riunione delle assemblee parziali limitare la facoltà di delega e ammettere un minimo di soci votanti per la validità delle elezioni.

Loro reazioni. Quisquilie. L'art. 15 risente certamente del momento in cui è stato stilato e corrisponde ad esigenze pratiche.

Possibile apertura. Se ne può parlare.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

d) Scelta dei direttori dei consorzi.

Nostra proposta. Pur ammettendo, per ragioni tecniche e sindacali, la opportunità di un "ruolo", questo deve essere aperto; le proposte dei consorzi di iscrizione in esso debbono essere in ogni caso accolte, quando le persone abbiano i requisiti. I consorzi debbono, cioè, essere liberi nella scelta dei direttori.

Loro reazione. La proposta è ragionevole.

Possibile apertura. Revisione concordata del Regolamento in vigore, eliminando quanto è detto al punto 4 lettera f (ossia che la idoneità ed ammissibilità nel ruolo è solo riservata al Consiglio di Amministrazione della Federconsorzi).

e) Autonomia effettiva dei consorzi.

Nostra proposta. L'autonomia può essere ottenuta, non solo eliminando le interferenze della Federconsorzi (come nel caso della nomina dei direttori), ma risanando la dipendenza debitoria di molti di essi rispetto alla Federconsorzi e rendendo note e chiare le convenzioni di acquisto e vendita dei prodotti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Loro reazione. Il problema è meno grave di quel che si dice e ha cause obiettive ineliminabili.

Possibile apertura. A parte la risolta (formalmente) questione della scelta dei direttori (vedi punto d), sugli altri problemi si potrà portare l'attenzione e rimediare.

f) Rapporti consorzi-Federconsorzi.

Nostra proposta. Occorre rovesciare l'attuale rapporto per cui la Federconsorzi domina i consorzi, anzichè essere al loro servizio (ciò, oltre che nelle questioni già indicate, risulta dalla scarsa informazione di quanto avviene al centro, del carattere delle convenzioni, dal trattamento delle posizioni debitorie, dai saggi d'interesse praticati e così via).

loro reazione. Sostanziale negazione che le cose stiano in questi termini e inevitabilità di una condotta accentrata di molte questioni. O

In ogni caso: Consiglio di Amministrazione della Federconsorzi eletto e costituito da presidenti dei Consorzi.

Possibile apertura. Indeterminata.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

g) Progressiva liquidazione delle società collegate.

Nostra proposta. E' in contraddizione con le necessità di una situazione effettivamente cooperativa l'esistenza di un gruppo vasto ed eterogeneo di società collegate, amministrate con criteri privatistici. Opportunità di una graduale conversione di tale patrimonio federconsortile in un fondo di investimento e di garanzia a vantaggio dell'intera organizzazione.

Loro reazione. Le società sono entrate nel patrimonio della Federconsorzi per varie necessità dell'agricoltura. Ora valgono poco. E' pericoloso e spesso impossibile liquidarle. Alcune (parecchie) servono ai fini istituzionali e debbono essere conservate.

Possibile apertura. Si ammette che l'idea della conversione graduale ha in parte senso. Si ammette che l'idea del "fondo" è buona e andrebbe incoraggiata, anche al di fuori della liquidazione delle società collegate.

h) Questione delle "deleghe" entro la Federconsorzi.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Nostra proposta. A voce di popolo il Consiglio di Amministrazione della Federconsorzi risulta in gran parte esautorato dalla larga applicazione del principio delle deleghe di potere al Direttore Generale o al Direttore e Presidente. Tale sistema deve essere corretto per restituire democraticità alla Federconsorzi e per dare efficienti garanzie ai Consorzi.

Loro reazione. Ciò non corrisponde al vero, se non per quanto è strettamente necessario. Il Ministro ha chiesto al Presidente Ramadoro un rapporto al riguardo, che è ora in nostre mani. Questo lascia sussistere - a nostro avviso - il problema (sono infatti delegate le funzioni di carattere commerciale, concessioni di crediti, tassi di interesse ricpetto alle quali il Consiglio si è riservato le sole "direttive generali"; le convenzioni con le industrie fornitrici; gli ammassi volontari ecc.).

Possibile apertura. Indeterminata, al di là delle dichiarazioni Ramadoro.

oo oo oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Non questo può considerarsi esaurito l'esame delle questioni discusse. L'impressione generale è che da parte degli interlocutori presenti (Restivo e i tre delegati democristiani) non ci siano rigide preclusioni a modificare, se non in tutto, almeno in parte, la situazione lungo linee non lontane da quelle da noi proposte.

Ma cosa pesa il giudizio di tali interlocutori, quando quello degli interlocutori assenti (i dirigenti attuali della Federconsorzi e il loro capo "spirituale" Bonomi) è radicalmente e dichiaratamente contrario?

Su questo tema si è sviluppata la parte più delicata e difficile degli incontri.

Ai delegati socialisti non è stato difficile dimostrare che - ammesso di poter definire gli accordi lungo le linee che le varie "aperture" precedentemente indicate lasciano intravvedere - nulla si sarebbe concluso se non si fosse trovato il modo di rendere "effettuale" la volontà politica che gli eventuali accordi avessero espresso. Per attuare, infatti,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

stata sempre aperta, leale e cordialissima, perchè rispettosa delle reciproche posizioni.

Essa ha finalmente messo capo questa mattina alla presentazione da parte D.C., più che di due "proposte", di due "aperture", che - sviluppate - potrebbero forse risultare interessanti . Queste sono state, ovviamente, venute fuori solo quando si è chiaramente delineata la prospettiva che gli incontri si concludessero con un nulla di fatto.

La prima (formulata da Restivo) è che la volontà politica trovi espressione - oltre che nell'impegno del Ministro di sorvegliare l'adempimento degli eventuali accordi in seno alla Federconsorzi in base ai suoi poteri di vigilanza sull'ente - in un Comitato di studio presso di lui che, nel quadro di una collaborazione nella messa a punto della politica per i mercati agricoli potrebbe anche seguire le vicende interne della Federconsorzi.

La seconda è stata costituita da un invito generoso e malizioso dell'On. Truzzi a "venir dentro, nella prospettiva

Senato della Repubblica - Archivio Storico

gli eventuali accordi - che tutti si esprimono non in articoli di legge, ma in decisioni operative di fare o non fare certe cose - occorre che una volontà convinta della opportunità di quegli accordi abbia il potere di esplicarsi nell'interno dell'organizzazione centrale, ossia della Federconsorzi. Dato che tale volontà nell'attuale nucleo dirigente della Federconsorzi non solo non esiste, ma è nettamente e dichiaratamente opposta a quegli accordi, si giustifica la nostra proposta di una gestione collegiale straordinaria e temporanea.

La proposta è stata - dal principio alla fine degli incontri - dichiarata inaccettabile dal Ministro e dagli interlocutori democristiani. Gli argomenti a sostegno della inaccettabilità sono facilmente inimaginabili:

1) argomenti politici (umiliazione della D.C.);
2) " giuridici (impossibilità di tale soluzione);
3) " pratici (aggravamento della crisi della Federconsorzi.

La discussione è stata sviluppata a più riprese; è

Senato della Repubblica - Archivio Storico

che da cosa nasce cosa".

Si tratta ora di vedere se - in sede di "vertice" - quelle due "aperture" possono essere sviluppate al punto da poter costituire una proposta soddisfacente.

I due piani - esterno e interno - cui esse si riferiscono sono appunto quelli sui quali contemporaneamente è necessario agire.

Con questo l' "appunto" può chiudersi (si veda a parte e di seguire l'appunto sul tema "Rendicontazione").

E' opportuno, tuttavia, richiamare l'attenzione sullo "sfondo" che ha dominato e caratterizzato gli incontri.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

quattro aspetti di questo "sfondo" meritano di essere messi in rilievo.

1) La sincera, reciproca "convergenza" di valutazione della situazione nelle campagne e in fatto di politic a agraria. La spinta dal basso alla risoluzione efficiente e moderna dei problemi di mercato sta crescendo d'intesità ogni giorno e l'attesa di linee chiare di azione governativa, lungo le quali muoversi, é diventata insofferenza. L'incontro tra socialisti e cattolici, é, pertanto, una necessità assoluta male tollera ulteriori rinvii.

2) La preoccupazione comune oğe la pluralità delle impalcature in cantiere - Consorzi agrari dopo la fine della gestione speciale, associazioni dei produttori, Enti di sviluppo, movimenti cooperativi e associativi spontanei o tradizionali, Aima, organi vari contro le sofistifazioni, interventi e regolamenti MEC, organi ministeriali ordinari e creandi organi agricoli regionali - abbia creato un tale " regno della confusione" secondo la felice espressione di Truzzi - da richiedere un comune sforzo di chiarificazione e di volontà.

3) La grave situazione economica, che si é creata nell'interno dell'organizzazione consortile (e della Federconsorzi) in conseguenza della fine delle gestioni speciali e della creazione del l'Aima, é molto maggiore di quanto non si immagini comunemente. I tentativi di ritorno agli "ammassi" - come nel caso dell'olio qualche mese fa - sono prima di tutto ricerca di una " tavola di salvezza" cui attaccarsi. La creazione, da parte della Federconsorzi in base all'intesa con la Confagricoltura e la coltivatori diretti, delle "associazioni di fatto" di produttori agricoli (1 Unione Nazionale (Olivicoltori) 48 Associazioni di zona, 13 sezioni e 31 coopera-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

tive), sebbene in parte sia ancora in fasce, é un tentativo della stessa natura, che, se non sarà convenientemente inquadrato, potrà costituire un nuovo e più grave elemento di confusione nelle campagne.

4) La netta impressione che la creazione dell'Aima - opportunissima per mettere fine alle gestioni speciali - rischi di venire compromessa dall'eccessivo carico di funzioni operative che le si stanno imponendo e dal carattere burocratico ordinario con il quale si é stati costretti di crearla in base ad una legge troppo sommaria.

Proprio per esistenza di questo "sfondo" - qualunque debba essere il risultato delle nostre proposte e degli incontri - questi sono stati estremamente utili e in qualche modo vanno ripresi e continuati.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RENDICONTAZIONE

L'esame del problema é stato molto sommario, sia perché lasciato all'ultima riunione (quella di questa mattina 9 marzo) sia perché non eravamo molto competenti a trattarne.

Le nostre proposte sono state due (sulla terza: esame in sede di rendicontazione del reparto dei "forfaits" tra i Federconsorzi e Consorzi non abbiamo ritenuto opportuno insistere). Per l'una e per l'altra rimandiamo al testo consegnato al Ministro Restivo.

Sulla prima - che la presentazione, l'approvazione e la liquidazione dei singoli rendiconti avvengano nei tempi, coi criteri e in base agli adempimenti proposti dalla Corte dei Conti - il commento di Restivo é stato che tutto quello che si poteva fare al riguardo é già stato fatto ed ha trovato espressione nell'ultima versione del disegno di legge. C'é ragione di dubitare che ciò non sia, ma solo un riesame da parte di competenti (Bonacina ha molto lavorato su questo tema) può dire in qual misura e con quali conseguenze.

Sulla seconda - proposta di presentazione dopo sei mesi dalla promulgazione della legge di una relazione, oltre che del Ministro, della Corte dei Conti, "contenente un preliminare accurato esame dello stato effettivo di tutti i rendiconti dovuti, delle questioni che essi lasciano in sospeso, delle proposte per una loro relazione, nonché un primo calcolo approssimato dell'ammontare complessivo della derivante situazione debitoria dello Stato" - si é rivolta, con il Ministro e con i delegati democristiani, una utile discussione.

La proposta di una relazione separata e di un incarico della Corte, quale é stata da noi formulata, é stata perentoriamente respinta da Restivo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rossi Doria ha cercato allora di formulare qualcosa insieme di simile e di diverso, ossia che la relazione fosse solo quella del Ministro, nella quale tuttavia egli desse anche conto dei risultati di una missione esplorativa da lui affidata alla Corte per quegli accertamenti. Il vantaggio di una tale parte della relazione ministeriale sarebbe quello - molto apprezzato dagli interlocutori democristiani di metter fine una volta per tutte alle discussioni imprecise e sospettose sull'argomento. Come é detto nel testo delle nostre proposte consegnato a Restivo, la relazione consentirebbe:

1) al Parlamento di chiudere, a ragion veduta, l'intera questione;

2) di trasformare le successive relazioni annuali, previste da disegno di legge in semplici relazioni sullo stato di attuazione della legge;

3) di consentire alla Corte dei Conti di prendere subito visione dei documenti senza attendere la fase finale del loro iter o perlomeno di prender visione di un campione di tali documenti, scelto in modo da essere rappresentativo dei singoli diversi gruppi di rendiconti da presentare;

4) di mettere in luce le questioni incerte o non regolate (tra cui le quattro più gravi: importazioni, forfaits, oneri finanziari di campagna e scartellamento della carta - ammassi) proponendo i provvedimenti necessari a regolarle;

5) di accelerare tutto il processo della rendicontazione.

La proposta, così corretta, sembra avere interessato i delegati democristiani.

Essa potrebbe essere formulata in due diverse maniere:

a) Resultati contenuti in una relazione dopo sei mesi dalla promulgazione della legge;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

b) Resultati contenuti in una relazione introduttiva e quindi accompagnatoria del disegno di legge, la cui presentazione dovrebbe, tuttavia, essere rinviata, in tal caso, di qualche mese per dar tempo alla Corte di esaminare i documenti.
Sebbene la prima soluzione sia quella prospettata nella nostra proposta, Rossi Doria preferirebbe la seconda.

Di un terzo tema - quello dell'effettivo stanziamento dei fondi per liquidare i rendiconti non si é parlato.

Rossi Doria, tenendo conto di quanto é stato detto ieri in Segreteria, ci chiama all'attenzione sulle osservazioni da lui fatte negli appunti preparati tempo fa per Nenni.

Esse sono qui riprodotte:

" Secondo gli ultimi accordi si é ottenuto di tradurre in legge il suggerimento espresso dalla Corte a sezioni riunite di non emanare la legge di sistemazione finanziaria prima degli accertamenti definitivi dell'ammontare effettivo del debito assunto a carico dello Stato".

La frase é misteriosa. Il suggerimento potrebbe avere, a seconda delle interpretazioni, le seguenti conseguenze:

1) Prevedere l'emanazione di una serie numerosa di leggi identiche, diluite in un certo numero di anni. In questo caso l'accumulo degli interessi passivi continuerebbe ridotto solo di poco e gradualmente negli anni. La sterile discussione su questi temi si ripeterebbe periodicamente in Parlmaento.

2) Rinviare la legge da qui a qualche anno quando tutti gli accertamenti definitivi fossero esecutivi.

Sarebbe ancora peggio, prorogando di molti anni l'emorragia degli interessi e sfuggendo al problema d'oggi.

Rappresentare una soluzione simile alla soluzione sopra prospettata di una legge accompagnata da una relazione preliminare della Corte dei Conti, qualora ci si accontentasse che questa eseguisse un accertamento non definitivo ma preliminare e appros

Senato della Repubblica - Archivio Storico

simato prima della promulgazione di un'unica legge risolutiva.

Nella previsione che l'accordo non si raggiunga nemmeno per la rendicontazione, Rossi Doria ricorda a Nenni quanto ebbe a dirgli due sere fa: ossia che non fosse possibile concordare con Carli un congelamento del debito - ammontante presso la Banca d'Italia (e eventualmente ancora in mano ad altre banche) ad un saggio più basso di quello attualmente corrente e quanto più possibile vicino al saggio di sconto e - se necessario approvare una legge in tal senso svincolandola su quella della rendicontazione.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

F2

3

PROPOSTA DI COMPOSIZIONE DELLE DUE COMMISSIONI DECISE DALLA DIREZIONE PER LA PIATTAFORMA POLITICA E PER IL PROGRAMMA.

Fanno parte dell'una e dell'altra Commissione i componenti la Segreteria:
DE MARTINO - MANCINI - MOSCA - CRAXI -
CODIGNOLA - BERTOLDI - PIERACCINI -

Cri

COMMISSIONE PER IL PROGRAMMA:

MARIOTTI - LANDOLFI - CALDORO - LEZZI - CICCHITTO -
COLOMBO - FINOCCHIARO - PALLESCHI - TARRICONE - COEN -
BENSI - FORMICA - GIANNOTTA - MARIANI - DI VAGNO -
CATTANI

COMMISSIONE POLITICA:

GIOLITTI - ZAGARI - LAURICELLA - VIGLIANESI - MANCA -
VITTORELLI - LOMBARDI - BALZAMO - DE PASCALIS - ARFE' -
GERARDI - ~~FORTUNA~~ - LAGORIO - AMADEI - SIGNORILE -
CORONA

Giovedì 2 marzo ore 16,30 - convocata Commissione preparazione programma - Lab. Gregotti. Vivamente interessa - S. M.

- dettato telefonata (O. M.) 13 p.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

42

4 31

P.S.I. - P.S.D.I. UNIFICATI

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE: Roma, Via del Corso, 476 - Tel. 6778

Prot. N. .....
(che si prega di citare nella risposta)

SEZIONE CENTRALE DI ORGANIZZAZIONE

li. .....

Pieraccini - Cetti merli e valdalozza interessi popolari -

Fortuna -

Giolitti -

~~Lombardi~~ -

Gallenchi -

Cattani

De Pascalis

Arnaldi -

Codignola

Bertoldi -

Cohen

Cicchitto

Codignola

× Craxi

Lagorio Vidali

Lombardi - unità programmatica e politica - convergenze omogenee con le altre forze politiche - programma ambizioso - ha dc ha fatto una scelta di fondo che durerà a lungo - I rapporti con sinistre dopo le elezioni - Controllo dei poteri

~~Relazione~~

Gallenchi - Concordo con l'impostazione - Premessa politica giusta - Auspicabile la definizione dell'intervento dei nuovi equilibri

Cattani - Concordo con l'impostazione - Premessa politica giusta - Auspicabile la definizione dell'intervento dei nuovi equilibri - Concordo con Lombardi - Concordo con Pieraccini - Concordo con Cohen - Concordo con Codignola - Concordo con Cicchitto - Concordo con Lagorio - Concordo con Vidali - Concordo con Bertoldi - Concordo con Arnaldi - Concordo con Fortuna - Concordo con Giolitti - Concordo con Craxi

De Pascalis - Concordo sul testo - Auspicabile la definizione delle questioni richiamate - Situazione internazionale - Europa in cui siamo stati e in Italia in cui siamo oggi - accenno alla CEE -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pellegrini - Critica al funzionamento della Commissione -

Craxi - Ruolo della DC - Intervento di recupero
Polemica laica - Preoccupazione per conflitti
Rapporti con i partiti minori - Pericoli di
frizioni a destra - Tripartito a sinistra -
Appello ai giovani -
Acquisizione i comunisti di fronte alla necessità
che 2° tempo costituzionale si concretizzi -

Cattani - Accordo con Psdi e Craxi -
2° documento Forze
1° documento troppo riduttivo -
Attacco alla DC -
Scissione come espressione del PSDI -
Richiesto l'estensione delle approfondimenti
radicali -
Rischio che contenuti più che negli schieramenti -
Opposizione o ritiro da una collaborazione
democristiana se non vengono le conseguenze -

Cotturi - analisi delle forze politiche - giudizio sulla DC -
crisi della DC e gestione di potere.
Nuove amministrazioni regionali -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Corrigiola - Preoccupazione per la frantumazione del partito
Una volontà a ricostituire il C.S.
La DC non è disposta ad accettare una collaborazione
socialista, ciò ha arrestato la rappresentanza della
Sinistra - Attenzione - Lealtà -

Zagari - Problema essenziale è quello della Democrazia -
Voto sul PSDI -
Atteggiamento della DC: scelta tra democrazia e una
democrazia -
Politica democrazia socialista - Partito europeo -
Fronte delle riforme -
Collaborazione internazionale -

Vittorelli Voto segue equilibrio democratici come
finalità centrale -
Procedura programmazione -
Regioni -
Equilibrio più avanzati -

P.S.I.-P.S.D.I. UNIFICATI
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista
DIREZIONE: Roma, Via del Corso, 476 - Tel. 6778
SEZIONE CENTRALE DI ORGANIZZAZIONE
Il .....
Prot. N. .....
(che si prega di citare nella risposta)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

42

34

Sezione Centrale Enti Locali
CONVEGNO SUI PROBLEMI
DELL'ENTE PROVINCIA

[illegible] ... rinvio all'astensione ... riscontro ... la ricostituzione delle condizioni democratiche che ... [illegible] ... un nuovo equilibrio -

Arnaldo
Simonetta
Cohen

Senato della Repubblica - Archivio Storico